



# Rassegna Stampa 18 settembre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## I VERTICI UE

IL NUOVO ESECUTIVO CONTINENTALE

MICHELE ESPOSITO

● **STRASBURGO.** Vicepresidente esecutivo con delega alla Coesione e alle Riforme. Per definire il ruolo che Raffaele Fitto avrà nella nuova Commissione occorre partire innanzitutto dal titolo e dal grado. Ed entrambi mostrano che nella partita tra Ursula von der Leyen e i gruppi filo-Ue del centrosinistra, ha vinto la prima. La presidente della Commissione, con la ferma sponda del Ppe, ha portato l'Italia e i conservatori a bordo. E ha cercato di placare le ire di socialisti e liberali dando loro dossier maggiormente incisivi. Il macroniano Stéphane Séjourné sarà il riferimento per le Politiche industriali e gli Affari economici. La spagnola Teresa Ribera, oltre alla Concorrenza, sarà il terminale dei dossier climatici ed energetici. Giochi chiusi? No. Perché alle audizioni all'Eurocamera sarà battaglia tra i gruppi. E Fitto finirà nel mirino.

La vittoria di von der Leyen sull'assegnazione di un ruolo apicale a Fitto, a Roma, viene interpretata soprattutto come la vittoria dell'Italia. «Nella Commissione Ue vale il peso della nazione e l'Italia è una nazione che conta», ha esultato la premier Giorgia Meloni sottolineando come le ambizioni dell'Italia siano state pienamente ripagate. «La materia è economica e il ruolo di vicepresidente è influente», ha ricordato il capo del governo. Certo, nel delicato puzzle della divisioni di poteri ognuno prova a tirare l'acqua al suo mulino. Ma, stando ad un documento circolato informalmente nei palazzi brussellesi, sono tre i commissari - e i dossier - che faranno capo a Fitto: il greco Apostolos Tzitzikostas, titolare di Trasporti e Turismo; il cipriota Costas Kadis, che ha la delega alla Pesca e agli Oceani; e il lussemburghese Christophe Hansen, titolare dell'Agricoltura. Fitto co-gestirà inoltre con l'alto rappresentante Kaja Kallas il dossier Allargamento, affidato alla slovena - ancora non formalizzata - Marta Kos. L'ormai ex ministro italiano potrà contare sul supporto di un'intera direzione generale, la Dg Regio, e gestirà il Recovery in coabitazione con Dombrovskis, focalizzandosi innanzitutto sulla parte



**GOVERNO ITALIANO**  
La foto pubblicata sul profilo del premier Giorgia Meloni mentre abbraccia Raffaele Fitto neo commissario europeo con deleghe su Coesione Pnrr Riforme e Regioni  
A destra Ursula von der Leyen presidente della Commissione



# Fitto vice della von der Leyen ma sarà battaglia a Strasburgo

## L'iter ora prevede il passaggio delle audizioni nelle varie Commissioni

dell'attuazione.

La Coesione, hanno sottolineato fonti di governo, vale nel complesso 378 miliardi per il ciclo 2021-2027, dei quali 43 sono per l'Italia. «La nomina di Fitto conferma la credibilità e il ruolo dell'Italia», ha rimarcato anche il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Fitto porterà avanti gli interessi italiani in Ue», gli ha fatto eco a modo suo l'altro vice premier, Matteo Salvini. Eppure, proprio le parole del leader della Lega, per il commissario in pectore, potrebbero rappresentare una trappola. Nella lettera di missione inviata a tutti i commissari designati von der Leyen ha messo nero su bianco come debbano essere indipendenti e perseguire l'impegno europeo. Su questo

punto, alle audizioni previste nelle commissioni parlamentari - a metà ottobre o al massimo a inizio novembre - a Fitto non verranno fatti sconti. Anche perché la presentazione della squadra da parte di von der Leyen non ha chiuso totalmente le trattative.

«Il ruolo di Fitto è un problema ma saremo responsabili», ha avvertito la capogruppo dei socialisti Iratxe Garcia Perez. La concessione a S&D di due vicepresidenze esecutive, a Teresa Ribera e alla romena Roxana Minzatu, ha addolcito la posizione dei socialisti, che però torneranno ad alzare la posta. «Deploriamo la scelta di Fitto», hanno incalzato pure i liberali, avvertendo che lo interrogheranno su dossier caldissimi come

### ESULATA MELONI

«Nel governo continentale pesano le nazioni e l'Italia conta»

### GLI INCASTRI

Conservatori, Pse e liberali «costretti» a votare i commissari dei rivali

«balneari, fisco e ritardi nella transizione verde». «Fitto non avrà vita facile», è stato il grido di battaglia dei verdi. Gli eurodeputati del M5s hanno già anticipato il loro no. Bocciare l'italiano, tuttavia, sarà difficilissimo e innescherebbe la reazione del Ppe e il rischio di un clamoroso stallo. Certo, ogni commissario necessita dei 2/3 dei coordinatori in una commissione del Pe. E forse non a caso Meloni ha osservato che «il Pse non avrà una posizione diversa dal Pd». Ovvero della delegazione che, su Fitto, è stata più morbida nel gruppo. Ma, allo stesso tempo, anche ad Ecr toccherà votare i commissari liberali e socialisti. E non è detto che tutti, a cominciare dai polacchi, siano d'accordo.

[Ansa]

# GINO LISA

DOPO L'ESTATE A PIENO REGIME

## SLOT BALLERINI

La compagnia sarebbe condizionata dall'utilizzo di Linate, ma su Malpensa, Orio al Serio e Torino si potrebbe procedere

● L'estate 2024 ha registrato numeri senza precedenti per l'Aeroporto di Foggia. Sono stati mesi in cui i passeggeri, dati ufficiali alla mano, hanno risposto con determinazione riempiendo gli aerei in decollo ed in atterraggio allo scalo foggiano. Si è avuta l'evidenza, per chi ancora lo mettesse in discussione, che lo scalo di Capitanata ha un enorme potenziale inespresso (in attesa solo dell'occasione giusta) e che la storiella che "a Foggia non ci sono passeggeri" era solo una favoletta raccontata per giustificare il non fare.

«La disponibilità quotidiana di un collegamento aereo tra Foggia e Milano Linate è stato sicuramente il motore di svolta. Il suo effetto positivo si è immediatamente riversato anche sulle altre rotte operate (Malpensa, Bergamo e Torino), complici anche di un orario dei voli più calzante con le esigenze di viaggio. Torino ha confermato la sua valenza nonostante la sua precedente sospensione, Bergamo ha reso evidente come lo scalo di Orio al Serio sia probabilmente la più valida alternativa per Milano. Questo è il dato di fatto e l'aeroporto di Foggia va tutelato. Anzi, è lo scalo pugliese che va maggiormente tutelato. Vanno tutelati e non persi l'ottimo lavoro, il trend positivo ed i numeri degli ultimi mesi. Va portata avanti e non abbandonata a sé stessa l'esperienza di start-up che Regione Puglia ha avviato sul "Gino Lisa", afferma Sergio Venturino, presidente dell'associazione Mondo Gino Lisa che aggiunge:

«Purtroppo la compagnia aerea non ha ancora messo in vendita i voli per i mesi invernali. Il motivo dovrebbe tutto dipendere dalla disponibilità degli slot a Milano Linate, una partita ancora aperta e che si sarebbe complicata dopo la vendita di ITA a Lufthansa e le pressioni che starebbero compiendo alcune compagnie low cost per accaparrarsi tali diritti orari. In altre parole, le regole di assegnazione di tali slot, di fatto, continuerebbero a mettere Foggia in una situazione di svantaggio e costringerebbero la compagnia operante al "Gino Lisa" a perseverare nell'attesa per ottenere il meglio, come avvenuto per l'estate 2024. Una precauzione condivisibile. Tuttavia, in tutte le scelte, esistono dei limiti e dei rischi da tenere in considerazione. Come abbiamo già

**FOGGIA**  
L'aeroporto Gino Lisa dove opera la Lumiwings con voli per il sistema Milano (Linate Orio al Serio e Malpensa) e Torino



# Aeroporto, in grave ritardo la programmazione dei voli

## Non ancora ufficializzate le destinazioni invernali

apertamente dichiarato il mese scorso, il mercato dei trasporti è fortemente concorrenziale ed agguerritissimo. È in questo contesto che le infrastrutture si trovano a lavorare e a competere, dovendo calibrare le proprie offerte ad una domanda che, dati alla mano, è fortemente ripresa dopo i mesi bui successivi al Covid. Non ci riferiamo solamente al mercato aereo, in quanto Foggia è soprattutto un importantissimo nodo ferroviario nonché hub di numerose linee automobilistiche nazionali.»

«In questo la storia aiuta ed insegna. Anche lo scorso anno, i voli per la stagione invernale 2023-2024 furono messi - aggiunge Venturino - a nostro avviso in ritardo rispetto a soluzioni concorrenziali: esattamente il 12 agosto 2023. Gli effetti furono evidenti nei mesi immediatamente successivi al termine

dell'estate: il normale calo fisiologico di passeggeri da ottobre a marzo con eccezione di dicembre fu aggravato dall'aver messo in vendita i biglietti aerei da Foggia troppo tardi. I passeggeri avevano nel frattempo organizzato i propri viaggi diversamente: a pagarne le conseguenze fu la rotta di Torino che fu chiusa per ottimizzare le risorse sulla rotta più forte rappresentata da Milano, rimasta per un po' di settimane l'unica destinazione, neanche giornaliera). Comprendiamo benissimo il tentativo estremo di ottenere gli slot a Linate ma arrivati a metà settembre diventa ingiustificabile l'ulteriore ritardo nella messa in vendita dei voli operati dall'ultima settimana di ottobre in poi, soprattutto per le altre destinazioni che non hanno a che fare con Milano Linate.»

# Von der Leyen: a Francia, Italia e Spagna i portafogli economici

## Commissione Ue

A Fitto una delle sei vicepresidenze esecutive su coesione e riforme

Ursula von der Leyen ha presentato ieri la nuova Commissione. Tra i sei vicepresidenti esecutivi Raffaele Fitto a cui andrà il portafoglio di coesione e riforme. A Francia e Spagna gli altri portafogli economici. Sicurezza e competitività i nuovi baricentri politici.

**Dell'Orefice, Fiammeri, Pignatelli, Romano** — a pag. 4-5

# Von der Leyen presenta la nuova Commissione, portafogli economici a Francia, Italia e Spagna

**La squadra.** Sei vice presidenti esecutivi, tra cui Fitto, ai commissari Dombrovskis (Economia) e Šefčovič (Commercio) ampia autonomia Per il via libera finale e l'entrata in carica decisive le audizioni parlamentari

## Beda Romano

Dal nostro inviato  
STRASBURGO

Dopo due mesi di intenso negoziato con i Paesi membri, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha presentato ieri il nuovo collegio dei commissari per il prossimo quinquennio. Sei vicepresidenti esecutivi coadiuveranno il lavoro di altri 20 commissari. Tra questi Raffaele Fitto (Fratelli d'Italia) a cui andrà un portafoglio che, come previsto, comprende i fondi di coesione e le riforme previste dal NextGenerationEU. La parola ora passa alle audizioni parlamentari.

In una conferenza stampa a Strasburgo, la presidente von der Leyen ha spiegato lo spirito del tempo: «Nel 2019 il dibattito politico era dominato dal riscaldamento globale. Anche oggi questo tema è molto presente, basta osservare i danni climatici che registriamo con incredibile regolarità. Al tempo stesso tra i temi di oggi vi sono anche la sicurezza e la competitività».

Nei fatti, il baricentro politico si sposta verso destra, con una maggiore attenzione all'economia piuttosto che al clima.

Vicepresidenti saranno anche la socialista spagnola Teresa Ribera (concorrenza), il liberale francese Stéphane Séjourné (industria), la socialista rumena Roxana Mînzatu (istruzione), la popolare finlandese Henna Virkkunen (tecnologia). La liberale estone Kaja Kallas sarà vicepresidente e Alto Rappresentante. Tre Paesi favorevoli a nuovo debito in comune - Francia, Spagna e Italia - hanno portafogli economici. Quanto riusciranno a influenzare il pensiero della Commissione e del Consiglio?

Secondo la lettera di missione relativa all'ex ministro Fitto, l'uomo politico dovrà occuparsi di produttività, innovazione e competitività, utilizzando le leve degli investimenti e delle riforme. Come gli altri commissari, Fitto deve anche impegnarsi nel ridurre gli oneri amministrativi che pesano sulle imprese e in ge-

nerale sulle attività economiche. Si legge nella lettera di missione: «Lei dovrà ridurre gli obblighi di rendiconto del 25% in generale, e del 35% per le piccole e medie imprese».

Da segnalare nella compagine anche il polacco Piotr Serafin, che si occuperà del bilancio; il lettone Valdis Dombrovskis (al suo terzo mandato) che riprende gli affari economici; lo slovacco Maroš Šefčovič (al suo quarto mandato) che ottiene il commercio; e la portoghese Maria Luís Albuquerque, a cui vanno i servizi finanziari. L'ungherese Olivér Várhelyi si occuperà di benessere degli animali e di salute, un portafoglio piuttosto minore a conferma

dell'isolamento in cui versa il governo Orbán.

A proposito dei commissari Dombrovskis e Šefčovič, i due esponenti politici appaiono godere di una evidente autonomia, entrambi con deleghe delicate, e tendenzialmente svincolate dal controllo dei vicepresidenti. Le stesse lettere di missione di Valdis Dombrovskis e Raffaele Fitto mostrano che le responsabilità sono spesso condivise. In questo senso, Alberto Alemanno, professore a HEC Paris, sottolinea che «molti portafogli si sovrappongono, con il rischio di provocare ten-

sioni all'interno del collegio».

La possibile nomina di Raffaele Fitto alla vicepresidenza aveva provocato i timori di quanti sono preoccupati dalle posizioni eurosceettiche di Fratelli d'Italia. La signora von der Leyen ha fatto notare ieri: «Il Parlamento ha 14 vicepresidenti, tra cui due conservatori. Mi è sembrato giusto applicare lo stesso metodo anche per le vicepresidenze della Commissione europea», in modo da riflettere gli equilibri politici prevalenti. I commissari saranno ora chiamati a una serie di difficili audizioni parlamentari.

L'entrata in carica è ancora molto incerta. Nella sua conferenza stampa di ieri la presidente non si è sbilanciata, sottolineando il desiderio di tutti perché la nuova Commissione possa iniziare a lavorare «il più velocemente possibile». Molto dipenderà dalle audizioni. «Ora iniziamo un intenso e necessario periodo di esame parlamentare – ha detto la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola -. L'obiettivo è di completare questo processo di verifica nel modo più efficiente possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE INSIDIE PER FITTO

### Commissari designati, l'incognita delle audizioni

I commissari designati vanno incontro a una procedura di conferma da parte del Parlamento europeo che ne deve valutare l'adeguatezza alla posizione: si presentano alle commissioni competenti del Parlamento per le audizioni. Il voto deve avvenire a maggioranza dei due terzi in prima lettura, in caso non si raggiunga, vengono chieste informazioni aggiuntive e si procede a un nuovo voto sempre a maggioranza dei due

terzi. In terza lettura basta la maggioranza semplice. Dopo il via libera in commissione, l'intera squadra e la presidente Ursula von der Leyen devono essere confermati dalla plenaria del Parlamento. Il gruppo Verde/Efa ha già promesso battaglia sul nome di Raffaele Fitto: «Il fatto che un candidato di un governo di estrema destra sia stato nominato vicepresidente della Commissione europea rimane

una grande preoccupazione per il nostro gruppo. L'audizione di Fitto non sarà semplice» ha detto la presidente Terry Reintke. In passato un commissario designato dall'Italia, Rocco Buttiglione, non ha ottenuto la conferma nel 2004 perché aveva definito l'omosessualità «un peccato». A sostituirlo nell'esecutivo guidato dal portoghese José Manuel Barroso, fu chiamato Franco Frattini

## La squadra proposta per il von der Leyen bis

Il collegio presentato ieri da Ursula von der Leyen è composto da sei vicepresidenti e 20 commissari in rappresentanza di tutti gli Stati membri (27 con la Germania di von der Leyen stessa). Cinque le famiglie politiche a cui appartengono: la più numerosa è il Partito popolare europeo, il più votato alle elezioni di giugno

- RENEW EUROPE
- PPE
- PATRIOTI PER L'EUROPA
- S&D
- ECR

\* Procedura parlamentare di conferma ancora in corso



# 26

### I COMPONENTI DELL'ESECUTIVO

I commissari designati sono 26, di cui sei i vicepresidenti esecutivi, che insieme ad Ursula von der Leyen, formano la Commissione



VICEPRESIDENTE ESECUTIVO  
**Teresa Ribera**



SPAGNA

*Transizione verde  
e concorrenza*



VICEPRESIDENTE ESECUTIVO  
**Stéphane Séjourné**



FRANCIA

*Politica industriale*



VICEPRESIDENTE ESECUTIVO  
**Roxana Mînzatu**



ROMANIA

*Competenze (miglioramento  
competitività e produttività,  
istruzione)*



**Maroš  
Šefčovič**



SLOVACCHIA

*Commissario  
Commercio e  
sicurez. economica,  
relazioni  
interistituzionali  
e trasparenza*



**Valdis  
Dombrovskis**



LETONIA

*Commissario  
Economia  
e produttività,  
Attuazione  
e semplificazione*



**Dubravka  
Šuica**



CROAZIA

*Commissario  
Mediterraneo*



**Olivér  
Várhelyi**



UNGHERIA

*Commissario  
Salute  
e benessere  
degli animali*



**Wopke  
Hoekstra**



PAESI BASSI

*Commissario  
Clima e crescita  
pulita*



**Hadja  
Lahbib**



BELGIO

*Commissario  
Gestione  
delle crisi  
e uguaglianza*



**Magnus  
Brunner**



AUSTRIA

*Commissario  
Affari interni  
e migrazione*



**Jessika  
Roswall**



SVEZIA

*Commissario  
Ambiente,  
resilienza idrica,  
economia  
circolare  
competitiva*



**Piotr  
Serafin**



POLONIA

*Commissario  
Bilancio,  
antifrode  
e pubblica  
amministrazione*



**Dan  
Jørgensen**



DANIMARCA

*Commissario  
Energia  
e politiche  
abitative*



VICEPRESIDENTE  
**Kaja Kallas**

 ESTONIA

*Alto rappresentante  
per politica estera  
e sicurezza*



VICEPRESIDENTE ESECUTIVO  
**Raffaele Fitto**

 ITALIA

*Politiche di coesione  
e riforme*



VICEPRESIDENTE ESECUTIVO  
**Henna Virkkunen**

 FINLANDIA

*Sovranità tecnologica,  
sicurezza informatica  
e digitalizzazione*



**Andrius  
Kubilius**

 LITUANIA

*Commissario  
Difesa e spazio*



**Marta  
Kos\***

 SLOVENIA

*Commissario  
Allargamento  
e vicinato*



**Jozef  
Sikela**

 REP. CECA

*Commissario  
Partnership  
internazionali*



**Costas  
Kadis**

 CIPRO

*Commissario  
Pesca e oceani*



**Maria Luís  
Albuquerque**

 PORTOGALLO

*Commissario  
Servizi  
finanziari  
e unione degli  
investimenti*



**Ekaterina  
Zaharieva**

 BULGARIA

*Commissario  
Startup,  
ricerca  
e innovazione*



**Michael  
McGrath**

 IRLANDA

*Commissario  
Democrazia,  
giustizia e  
Stato di diritto*



**Apostolos  
Tzitzikostas**

 GRECIA

*Commissario  
Trasporti  
sostenibili  
e turismo*



**Christophe  
Hansen**

 LUSSEMBURGO

*Commissario  
Agricoltura  
e alimentazione*



**Glenn  
Micallef**

 MALTA

*Commissario  
Giustizia  
Intergenerazionale,  
gioventù, cultura  
e sport*

FONTANA, LEADER DEGLI INDUSTRIALI

## «Una grande opportunità per l'intero Meridione»



Sergio Fontana

di Giuseppe Di Bisceglie

«Il ruolo ricoperto da Fitto può essere un grande vantaggio per tutto il Sud». È quanto dichiara il presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana.

a pagina 2

# Fontana: «Raffaele un uomo del Sud, aiuterà le nostre aziende a crescere»

## Il presidente di Confindustria e l'ingresso del ministro salentino nella Commissione Ue

### L'intervista

**BARI** La nomina di Raffaele Fitto a vicepresidente esecutivo dell'Unione Europea è una grande opportunità per il Mezzogiorno d'Italia, per il suo sviluppo e per tentare di ridurre il divario con le regioni del Nord. Di questo è convinto il presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana, sostenitore di un'Europa forte e compatta sul piano delle politiche industriali, ambientali e sanitarie. Per il numero uno degli industriali pugliesi, il vicepresidente Fitto, da uomo del Sud, rappresenta l'interlocutore ideale per intercettare le esigenze del mondo produttivo.

**Presidente, siete soddisfatti della nomina dell'onorevole Fitto ai vertici dell'Ue?**

«È una nomina che accogliamo con grande favore. Al di là delle appartenenze partitiche, che ci interessano poco, abbiamo il vantaggio di avere in un ruolo chiave un uomo del Sud, tra l'altro con una grande conoscenza della macchina amministrativa europea».

**Cosa si aspetta da questo nuovo corso?**

«Abbiamo necessità di politiche industriali che non si limitino al piano nazionale ma che abbiano una visione europea, così come accaduto sul piano sanitario. L'adozione di una politica sanitaria europea ci ha portato ad ottenere una quantità di vaccini tale da farci uscire dalla pandemia. Ecco, in questa dire-

zione occorre anche formare una politica industriale di respiro europeo per contrastare la politica industriale che Cina e Stati Uniti hanno chiarissima e che stanno gestendo in maniera valida».

**Quella di Fitto è una nomina che può influire positivamente nello sviluppo dell'industria e dell'impresa pugliese?**

«Il ruolo ricoperto dal vicepresidente Fitto può essere un grande vantaggio non solo per le industrie pugliesi ma per tutto il nostro Sud. Visto lo stato di necessità, visto che siamo ancora regione "Obiettivo 1" (promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, ndr), visto che il Sud deve ancora recuperare il divario con il Nord dell'Italia, da subito vorremmo che la decontribuzione Sud, la cui scadenza è prevista per fine anno, venga adottata come misura strutturale almeno sino al 2026, data in cui termina il piano nazionale di ripresa e resilienza».

**Da pugliese a pugliese, cosa vorrebbe chiedere al vicepresidente Fitto?**

«La prima cosa che chiediamo è attenzione alle realtà che producono ricchezza, alle imprese che creano valore aggiunto, perché il Sud non ha bisogno di aiuti né di assistenzialismo. Abbiamo bisogno di andare a lavorare e per questo c'è bisogno di puntare sulle imprese e su chi crea attività. Quindi la ricetta è: meno oneri contributivi sulle imprese affinché possano garantire l'occupazione. Se c'è occu-

pazione, se creeremo valore saremo molto più competitivi».

**Presidente, per concludere: guardando ai rapporti con il resto del mondo, in particolare con i paesi dell'Est e i paesi in guerra, qual è il suo auspicio?**

«La politica estera europea non sia gestita da Orbán, dalla Francia o da altre nazioni. C'è bisogno di una politica estera europea, affinché l'Europa abbia una voce autorevole per creare una soluzione di pace, unica strada percorribile. Si potrà giungere a questo obiettivo soltanto se l'Europa riesca ad esprimersi con una voce unica».

**Crede sia possibile che Paesi con interessi molto diversi tra loro possano guardare in una medesima direzione su più fronti?**

«Il mio sogno è quello di avere gli Stati Uniti d'Europa. Non è una idea mia bensì di un lombardo, Carlo Cattaneo, che già nel 1848 si esprimeva in questi termini. Questo non vuol dire che tutti gli Stati d'Europa siano uguali, ma che abbiano un'unica politica industriale, un'unica politica sanitaria, un'unica politica energetica».

**Giuseppe Di Bisceglie**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La ricostruzione

### La sfida europea targata Maglie



Il ministro Raffaele Fitto, sarà vicepresidente esecutivo con delega alla Coesione e alle Riforme. Ad annunciarlo è stata la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen (foto)

### von der Leyen rompe gli indugi



In modo particolare sono sei le vicepresidenze esecutive proposte da Ursula von der Leyen per la nuova Commissione europea. Per l'Italia è stato scelto il ministro pugliese Raffaele Fitto



### Tutti i nomi dei vicepresidenti



Oltre Fitto gli altri ruoli apicali spetteranno alla spagnola Teresa Ribera, alla finlandese Henna Virkkunen, al francese Stéphane Séjourné, alla estone Kaja Kallas, alla romena Roxana Minzatu



Lui ha anche un grande conoscenza della macchina burocratica

La sua scelta può essere un grande vantaggio per tutto il Meridione

Chiediamo attenzione alle realtà che producono soprattutto ricchezza

Meno oneri contributivi sulle imprese, possono creare lavoro



## I protagonisti

Nella foto sopra da sinistra Raffaele Fitto con il leader degli industriali pugliesi [Sergio Fontana](#)

## Più occupati ma per le donne c'è tanto da fare

### ECONOMIA

IL TRIMESTRE 2024, I DATI DELL'ISTAT

INGROSSO E PIRRO IN 6-7 >>

#### PNRR TRADITO

«Le risorse Ue erano pensate per colmare divari di genere ma l'Italia ha cancellato negli appalti il vincolo del 30% delle assunzioni»

# In Puglia e Basilicata più lavoro ma è un successo per soli uomini

Mille occupate in meno. Bucci (Cgil): il 30% delle pugliesi è in part time

#### MARISA INGROSSO

● Nel secondo trimestre 2024 cresce l'occupazione italiana sia maschile sia femminile. Anche in Puglia e Basilicata cresce l'occupazione, però qui si tratta, per così dire, di un fenomeno per soli uomini.

**I DATI** -Studiando i dati che l'Istat ha messo a disposizione, emerge che gli occupati nazionali aumentano in termini congiunturali (*variazione rispetto al primo trimestre 2024; ndr*) di 124 mila unità. Il tasso di occupazione (*rapporto percentuale tra occupati e popolazione di riferimento; ndr*) raggiunge il 62,2%, a +0,2 punti; quello di disoccupazione scende al 6,8% (-0,3 punti) e il tasso di inattività 15-64 anni è stabile al 33,1%. L'occupazione nel II trimestre 2024, cresce anche in termini tendenziali, cioè rispetto al II trimestre del 2023: +329 mila lavoratori, +1,4% in un anno. Buone notizie anche per le donne, il tasso di occupazione femminile in Italia è pari al 53,5% con un incremento medio nazionale del +0,9%. Col Nord fermo, sono Centro e Mezzogiorno a tirare la volata rispettivamente con un +1,7% e un +1,4%.

In Puglia hanno trovato lavoro 39 mila uomini in più rispetto al primo trimestre di quest'anno, con una variazione del tasso di occupazione tendenziale del +3,4%. Tutt'altra storia per le pugliesi e le lucane, secondo l'Istat in Puglia la già stentorea occupazione femminile (sempre sotto il 40%) è addirittura diminuita nel secondo trimestre dell'anno passando dal 38,2% al 37,5%. In termini assoluti si tratta di mille donne che sono uscite dal mondo del lavoro, giacché non si sono messe neppure a trovare un nuovo impiego (infatti il numero delle disoccupate è diminuito). Dove sono finite? In buona parte sono andate a ingrossare le fila delle ben 18 mila under64 che, in questo trimestre rispetto al precedente, sono divenute «inattive», cioè un lavoro non lo hanno, non lo cercano, non sono più disponibili a lavorare.

In Basilicata il tasso di occupazione maschile tendenziale è aumentato al 67,1% (+0,2%), quello fem-

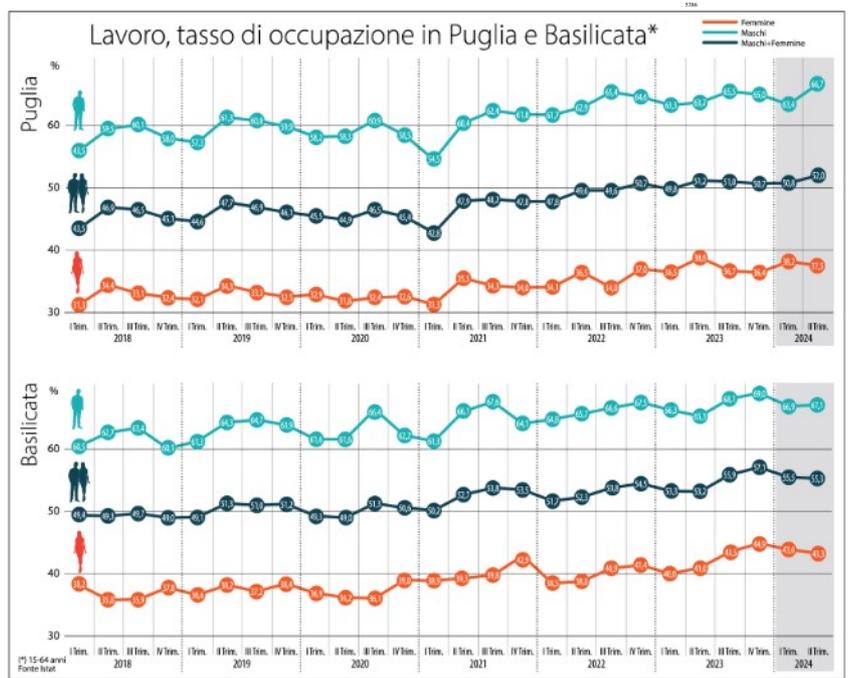
minile è diminuito al 43,3% (-0,6%).

**BUCCI (CGIL): DIVARIO DI GENERE SCLEROTIZZATO** -«I dati dell'Istat certificano ancora una volta un divario di genere ormai sclerotizzato nel mercato del lavoro pugliese e meridionale. Abbiamo un tasso di occupazione maschile in linea quasi con quello nazionale, superiore di quasi trenta punti a quello femminile, per altro in diminuzione. È evidente che se si vogliono creare condizioni di vero sviluppo e progresso e quindi nuove opportunità di occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno del Paese c'è da affrontare la questione della condizione femminile, non solo lavorativa», dice Gigia Bucci, segretaria generale della Cgil Puglia.

A suo avviso la bassa occupazione è «figlia di una società costruita a misura d'uomo che vede ricadere ancora prevalentemente sulla donna la responsabilità del lavoro di cura che magari si estende anche a genitori anziani oltre che ai figli. Mancano servizi pubblici adeguati e accessibili, reti di welfare locale. Pensiamo agli asili nido, prevalentemente privati: quanto costa per una famiglia affidare a queste strutture due figli? Se buona parte del salario deve essere destinato alla cura dei figli una mamma sceglie magari di stare a casa, o accettare un lavoro precario, meglio se part time. Il 30 per cento delle donne occupate in Puglia lo è con rapporti part time. E spesso si tratta di lavoro a bassa qualifica. Tutto questo spiega anche i divari salariali, ma soprattutto quel

dato del tasso di inattività che per le donne raggiunge il 56,9 per cento, per gli uomini fermo al 27. In Puglia 592 mila donne non cercano e non sono disponibili a lavorare a causa di tutti questi ostacoli».

Bucci rimarca l'impegno della Cgil e conclude: «Senza una piena parità di genere, senza una valorizzazione del ruolo delle donne nel mercato del lavoro e nel sistema economico del Paese, sarà impossibile immaginare un vero sviluppo. Ed è una priorità ben presente in Europa, con le risorse del Pnnr pensate anche per colmare divari di genere. Peccato che questo Governo abbia cancellato negli appalti legati alle risorse comunitarie il vincolo del 30% delle assunzioni destinate alle donne. Un Governo delle destre oscurantista, che relega la donna al ruolo di focolare domestico, un salto all'indietro culturale di 100 anni che è compito di ogni donna respingere».



**GIGIA BUCCI**  
 Segretaria generale  
 Cgil Puglia



**LUCIANA DI BISCEGLIE** Presidente  
 Unioncamere Puglia



**OCCUPAZIONE** A sinistra una giovane scruta le offerte di lavoro. Sotto, una donna che, mentre va al lavoro, si guarda indietro e osserva il suo compagno che resta a casa col bambino

## INTERVENTI SÌ, MA STRUTTURALI

«Bisogna intervenire sul versante dell'incentivazione economica e curare bene la tutela della maternità»

# «L'inattività è il doppio ora serve una svolta»

Parla **Sergio Fontana**, presidente **Confindustria Puglia**

● **Sergio Fontana**, presidente di **Confindustria Puglia**, conosce assai bene il tessuto economico locale, però è anche un sostenitore della necessità di favorire l'occupazione femminile, tanto che la sua azienda ha conseguito la Certificazione della parità di genere. Ma allora, da imprenditore meridionale e pugliese in particolare, cosa pensa di questo divario uomo/donna che sembra proprio inscalfibile?

«È vero - afferma - il divario tra donne e uomini nel mercato del lavoro resta ampio e l'obiettivo di colmarlo un traguardo ancora lontano. Minori opportunità occupazionali, retribuzioni inferiori, pochi ruoli di prestigio e responsabilità. L'inattività femminile risulta doppia rispetto a quella maschile. Un gap che non può più aspettare di essere colmato. La parità di genere sul lavoro non è solo una questione di uguaglianza di diritti, un obiettivo sociale, ma anche di sviluppo, necessaria alla ripresa del Paese. È necessaria una svolta in tempi rapidi. Nella situazione attuale e senza cambi di rotta forti e visibili ci vorranno numerosi anni per raggiungere la piena parità».

**Cosa frena soprattutto gli imprenditori meridionali?**

**È un problema culturale e/o ci vorrebbero nuovi sistemi premiali?**

«È un retaggio culturale che ha radici ataviche e profonde. Compli-

ci anche gli stereotipi riguardo al lavoro familiare e di cura. Ancora troppo spesso le donne incontrano maggiori difficoltà a trovare un impiego, a ricoprire ruoli apicali e non si sentono adatte ad affrontare una formazione tecnico-scientifica. Aggiungo poi un altro dato negativo: una ragazza su 4 tra i 15 e i 29 anni non lavora e non studia. E lo scenario peggiora se pensiamo che abbiamo 1,2 figli per ogni donna, poiché alla questione dell'occupazione femminile si aggiunge anche quella demografica. Occorre una strategia complessiva per accrescere l'*empowerment* femminile. Bisogna intervenire sul versante dell'incentivazione economica e curare bene la tutela della maternità. È importante che l'intervento sia strutturale e contribuisca a cambiare la cultura aziendale e manageriale soprattutto nelle piccole imprese».

**È dimostrato che assumere donne porterebbe ricchezza (per la Banca Mondiale se ci fosse la parità di genere il Pil aumenterebbe del 20%), cosa può fare Confindustria Puglia per sensibilizzare i suoi associati? Formazione? Accompagnamento delle imprese per la Certificazione della parità di genere?**

«Confindustria è da tempo impegnata nelle tematiche di inclusione e della parità di genere

attraverso campagne di sensibilizzazione con eventi e progetti di formazione. Sono numerose le aziende che hanno già avviato il percorso verso la Certificazione della parità di genere, la nuova prassi voluta dal governo per incentivare le aziende, piccole e grandi, a colmare il *gender gap* tra i propri dipendenti. Uno strumento virtuoso pensato per la prima volta a favore delle aziende e tramite il quale il lavoro femminile diventa qualificante e conveniente per il datore di lavoro, anche in termini di "reputazione" aziendale. Le aziende dovranno produrre un rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile ogni due anni e saranno valutate in base ai risultati conseguiti in macro aree: le opportunità di carriera, la parità salariale e di mansione, le politiche di gestione delle differenze di genere e la tutela della maternità. Le imprese certificate avranno un punteggio più alto per la concessione di aiuti di stato e di finanziamenti pubblici, oltre a un miglior posizionamento in graduatoria nei bandi di gara per l'acquisizione di servizi e forniture e anche per quelli del Pnrr».

«L'Italia - conclude Fontana - non può più permettersi di non attivare le competenze delle donne che sono anche, generalmente, più istruite degli uomini. L'esperienza ci dimostra che le aziende con *governance* mista sono più competitive e reagiscono meglio nei contesti di crisi».

[Marisa Ingrosso]



**CONFINDUSTRIA**  
**Sergio Fontana**